

Rassegna del 14/04/2015

ENAV

14/04/15	Sole 24 Ore	25	Enav accelera verso la privatizzazione	Serafini Laura	2
14/04/15	Mf	4	Enav riduce il capitale per sbarcare a Piazza Affari	Zoppo Angela	3
14/04/15	Messaggero	18	In breve - Enav Per la privatizzazione ridotto il capitale	...	4
14/04/15	Corriere della Sera	35	Verso la privatizzazione. Enav, supercedola al Tesoro	...	5

ENAV

Trasporto aereo. L'assemblea delibera la riduzione di 180 milioni del capitale sociale

Enav accelera verso la privatizzazione

LA STRATEGIA

Avviate le procedure per l'emissione di un bond: la mossa serve per aumentare la leva e apre la strada alla nomina del nuovo vertice

Laura Serafini

■ Il ministero dell'Economia manda in porto un'operazione che aveva in animo già lo scorso anno e che è preliminare alla privatizzazione di **Enav**, la società dei controllori di volo. L'azionista pubblico ha convocato nel pomeriggio di ieri un'assemblea per deliberare una riduzione di capitale sociale, pari a 1,122 miliardi, di 180 milioni. Contestualmente ha avviato le procedure per emettere un prestito obbligazionario di importo equivalente finalizzato a reperire la liquidità per finanziare la riduzione.

L'operazione sembra avere un duplice scopo. Migliorare la struttura finanziaria della società, visto che l'indebitamento è molto contenuto: 80 milioni la posizione finanziaria a fine 2013, che dovrebbe essere salita almeno a 260 milioni dopo la concessione di un prestito Bei di 180 milioni a fine 2014. Di pari passo, però, con l'emissione di un bond, la società compie un salto di qualità, perché entra nella cerchia delle spa che possono svincolarsi dal tetto allo stipendio dei manager, che oggi costringerebbe il nuovo ad di **Enav** a guadagnare non oltre 190 mila euro l'anno. L'emissione potrebbe, quindi, aprire finalmente la strada - dopo un anno di attesa - alla nomina del nuovo vertice di **Enav**: per il ruolo di ad circola insistentemente in nome di Giuseppe Giordo - come anticipato dal Sole24Ore del 12 dicembre scorso - ex ad di Alenia Aermacchi.

Il prestito obbligazionario dovrebbe essere lanciato tra maggio e giugno. A fine maggio dovrebbe tenersi l'assemblea **Enav** per l'ap-

provazione del bilancio, che contestualmente potrebbe procedere anche alle nomine.

Il bond, spiega una nota diffusa da **Enav**, «consentirà non solo di reperire la necessaria liquidità per far fronte alla riduzione di capitale, ma rappresenta un passo importante verso la privatizzazione, utile ad accreditare l'azienda presso i mercati finanziari e testare concretamente l'interesse degli investitori». La società nel frattempo ha scelto i suoi advisor per la privatizzazione: Equita e lo studio Allen&Overy.

Enav è un'azienda «sana, leader in campo internazionale e con eccellenti performance operative - ha detto la presidente, **Maria Teresa Di Matteo** -. Questo nuovo assetto finanziario è il primo passo concreto per completare il processo di privatizzazione voluto dal governo».

La riduzione di capitale era stata immaginata alla fine del 2014 con l'obiettivo di trovare un rapido strumento per portare a casa i proventi da privatizzazioni dopo che la quotazione di Poste aveva subito una battuta d'arresto. Allora, però, la strada immaginata era stata diversa. Era stato scritto un emendamento al decreto Sbocca Italia, che poi, però, era stato ritirato. «Entro il 31 dicembre 2014 si provvederà alla riduzione del capitale sociale di **Enav** in misura adeguata alla sua attività. L'eccedenza sarà versata al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato» recitava l'articolo. Il ricorso al decreto allora fu dovuto a necessità di urgenza, ma anche a rendere possibile la destinazione dei proventi alla riduzione del debito pubblico, cosa che invece si può fare solo se si cedono quote azionarie di società pubbliche. I 180 milioni ricavati dalla riduzione di capitale verranno dunque probabilmente usati dal Tesoro per ridurre il deficit, all'estregua con quanto avviene con i dividendi delle partecipate.

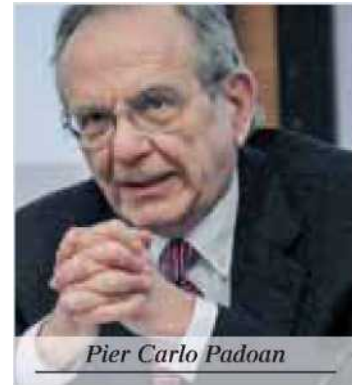
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enav riduce il capitale per sbarcare a Piazza Affari

di **Angela Zoppo**

Da ormai sette mesi è senza un capo azienda, ma per l'azionista pubblico questa anomalia non è più un ostacolo per la privatizzazione dell'Enav. Un passo formale per avvicinare al listino la società dei **controlori di volo** è stato fatto ieri con l'approvazione, da parte dell'assemblea, della riduzione del capitale sociale da 300 a 180 milioni di euro. Di fatto il Tesoro ha ritirato fuori dal cilindro una proposta che circolava da almeno un anno e mezzo. Anche a novembre scorso il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, era tornato alla carica e l'ipotesi era stata anche prevista in un emendamento allo Sblocca Italia, giudicato però inammissibile. Ieri finalmente è arrivato il via libera dell'assemblea, presieduta da **Maria Teresa Di Matteo** alla presenza dei consiglieri Nicola Maione e **Alessandro Tonetti**. In pista, mossa ugualmente propedeutica alla privatizzazione, c'è anche l'emissione di un prestito obbligazionario. L'operazione era già stata abbozzata un anno fa dall'allora amministratore unico Massimo Garbini (si veda *MF-Milano Finanza* del 14 marzo 2014). Il bond servirà a reperire la necessaria liquidità per far fronte alla riduzione di capitale, ma soprattutto, spiegano da **Enav**, «rappresenta un passo importante verso la privatizzazione, utile ad accreditare l'azienda presso i mercati finanziari e testare concretamente l'interesse degli investitori». **Enav**, ha dichiarato la presidente Di Matteo, «è un'azienda sana, leader in campo internazionale e con eccellenti performance operative. Questo nuovo assetto finanziario è il primo passo concreto per completare il processo di privatizzazione voluto dal governo». Intanto si aspetta la nomina dell'amministratore delegato. Tra i nomi che circolano c'è quello dell'ex capo azienda di Alenia Aermacchi (Finmeccanica) Giuseppe Giordo, ma si stanno sondando anche altri candidati tra i manager delle società di gestione aeroportuale. riproduzione riservata)



Pier Carlo Padoan





ENAV Per la privatizzazione ridotto il capitale

Via libera dall'assemblea **Enav** alla riduzione per 180 milioni del capitale sociale nell'ambito della privatizzazione della società stabilita dal governo. Allo stesso tempo il ministero ha preso atto dell'avvio del processo per l'emissione di un prestito obbligazionario. Questo per «reperire la necessaria liquidità per far fronte alla riduzione di capitale» ma soprattutto il passaggio «rappresenta un passo importante verso la privatizzazione». «**Enav** - ha detto il presidente **Maria Teresa Di Matteo** - è un'azienda sana, leader anche a livello internazionale».



Verso la privatizzazione Enav, supercedola al Tesoro

L'Enav, l'ente di assistenza al volo posseduto al 100% dal Tesoro, è pronto per la privatizzazione. Ieri l'assemblea presieduta da Maria Teresa Di Matteo ha deliberato una riduzione del capitale per 180 milioni. Il super dividendo entra nelle casse dello Stato prima che l'Enav apra alla quotazione. Pronto un bond da 200-300 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

